

ALLEGATO TECNICO

- Ragione sociale: METALCARTA S.r.l.,
- Sede legale: Via Molin Nuovo n. 28/30, a Empoli (FI)
- Sede operativa : Via Molin Nuovo n. 28/30, a Empoli (FI)
- P.IVA : 05173750489
- Legale rappresentante: Dario Di Sano

Documentazione progettuale di riferimento

L'autorizzazione è basata sulla documentazione presentata dalla Società al SUAP del Comune di Empoli, acquisita al protocollo della Regione Toscana e costituita da:

PROTOCOLLO REGIONE	TITOLO DOCUMENTAZIONE
19 gennaio 2016 prot.n. 12152	<ul style="list-style-type: none">• Istanza Variante Art. 208• D.I. Dario di Sano• Procura Speciale Soluzione Ambiente• D.I. Tommaso Sgaragli• Contratto locazione Etruria In – Metalcarta Srl• Certificazione ISO 14001 CERMET• Certificazione ISO 9001 CERMET <p>rifiuti</p> <ul style="list-style-type: none">• Lettera presentazione Variante 208• RT – Relazione Tecnica• Appendice 1 RT – CER autorizzati• Appendice 1 RT – CER variati• Appendice 2 RT – Procedure in caso di sversamenti• Appendice 3 RT – Verifiche volumi A• Appendice 3 RT – Verifiche volumi B - tabella• Tavola 1 – Inquadramento Territoriale• Tavola 2 – Vincolistica• Tavola 3a – Logistica autorizzata• Tavola 3b – Logistica modificata in variante esclusa da VIA• Tavola 3c – Logistica definitiva in variante 208• Tavola 4 – Gestione Acque <p>antincendio</p> <ul style="list-style-type: none">• Domanda esame antincendio• Relazione Tecnica antincendio• Antincendio Tavola 1• Esame progetto – parere favorevole Atto SUAP 52/2015 <p>pratica edilizia (copia pratica presentata al Comune)</p> <ul style="list-style-type: none">• Edile ricevuta presentazione Permesso di Costruire• Edile Relazione Tecnica (Ott. 2014)• Edile Tavola 1• Edile Tavola A

	<ul style="list-style-type: none"> • Edile Tavola B • Edile Tavola C <p>atti ed allegati vari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Atto SUAP 94/2012 Aut. agli scarichi (AD 687/2012 CEV) • Atto SUAP 54/2014 Aut. art. 208 Rifiuti (AD 469/2014 CEV) • Aut. art. 208 Rifiuti (AD 977/2014 CEV) • Aut. art. 208 Rifiuti ALL 1 (AD 977/2014 CEV)
19 gennaio 2016 prot.n. 12152	<p>integrazioni volontarie (modulistica)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assolvimento imposta di bollo • Istanza variante art. 208 su Modulistica Regionale
19 aprile 2016 prot.n. 150316	<p>rifiuti – integrazioni volontarie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettera presentazione Integrazioni volontarie • Nota Tecnica • Appendice 1 RT (gen '16) – CER variati (Revisione Aprile 2016) • Piano di Monitoraggio e Controllo (Revisione Aprile 2016) • Piano di Ripristino post Chiusura (Revisione Aprile 2016) <p>AUSL – integrazioni volontarie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Modifiche alla valutazione dei rischi conseguente alla variante
21 aprile 2016 prot.n. 154668	<p>integrazioni volontarie (acque)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Lettera presentazione Integrazioni volontarie • Piano di Gestione AMD (Revisione Aprile 2016) • Tavola 4 – Gestione Acque (Revisione Aprile 2016) • Atto SUAP 94/2012 Aut. agli scarichi (AD 687/2012 CEV)
12 gennaio 2017 prot.n. 14148	<p>rifiuti - integrazioni dopo cds</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calcolo fidejussione • Tavola 3c – Logistica definitiva • nota integrazioni dopo CDS del 28/04/2016 • PMeC
26 aprile 2017 prot.n. 212098	<p>Nota rettifica CER</p>

Inquadramento territoriale

Lo stabilimento della “METALCARTA SRL” si trova ad Empoli in Via Molin Nuovo n. 28/30 ed occupa un’area, classificata ai sensi del vigente Regolamento urbanistico, in Ambiti della produzione specializzata D3 (ambiti urbani a prevalente destinazione produttiva), Zona per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi (Art. 67.2 Norme RUC).

Atti autorizzativi vigenti

Atto Dirigenziale del Circondario Empolese Valdelsa (C.E.V.) n.687/2012 (atto SUAP n.94/2012) autorizzazione allo scarico idrico fuori pubblica fognatura.

Atto dirigenziale n.279/2013 U.C.C.E.V. (atto unico SUAP 55/2013) modificato con determinazione n. 469/2014 della Provincia di Firenze, autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/2006.

Determinazione n.977 del 22/10/2014 U.C.C.E.V. : Modifica Atto Dirigenziale n.279/2013.

Atto Dirigenziale 4699/2015 della Città Metropolitana di Firenze esclusione da assoggettabilità a VIA.

Attività autorizzata con atto n.279/2013 e s.m.i.

L'azienda si occupa della gestione di rifiuti non pericolosi. La gestione dello stabilimento è così organizzata:

- tre linee (Linea 1, Linea 2 e Linea 3) di selezione, cernita, triturazione e pressatura, di cui due prevalentemente utilizzate per la carta e una per i rifiuti misti e per la plastica;

- stoccaggio rifiuti di pelli e tessuti, RAEE, pneumatici, legno, plastica, ecc.. (in cassoni);

- stoccaggio rifiuti metallici (a terra o in cassoni dedicati); stoccaggio rifiuti lignei (a terra o in cassoni dedicati); stoccaggio rifiuti plastici (a terra o in cassoni dedicati); stoccaggio collettame; stoccaggio rifiuti organici (in cassoni in piazzola dedicata); stoccaggio frazione indifferenziata 191212.

- riduzione volumetrica , con trituratore mobile, di carta/cartone, plastiche, legno, rifiuti misti, ingombranti e frazione indifferenziata. L'esercizio dell'attività di riduzione volumetrica per mezzo del trituratore mobile Doppstadt mod. Buffel DW 30-60 è sottoposta alle seguenti prescrizioni:

- a) il trituratore mobile può essere posizionato in tre diverse aree dello stabilimento, denominate 1, 2 e 3 ed evidenziate in elaborato grafico,
- b) utilizzare la barriera acustica mobile , in aggiunta a quelle fisse, tutte le volte che verrà fatto uso del trituratore mobile nelle aree 2 e 3;
- c) qualora l'attività di frantumazione dovesse essere svolta al massimo della sua potenzialità e per un numero di giorni/anno elevato o comunque maggiore rispetto a quanto dichiarato, dovranno essere riviste le suddette condizioni e dovrà essere conseguentemente predisposto un idoneo piano di bagnatura dei cumuli interessati,
- d) effettuare l'attività di triturazione al massimo due volte la settimana per un periodo di tempo non superiore alle 4 h/giorno;
- e) attivare il nebulizzatore installato sull'impianto di triturazione ad ogni campagna di lavorazione e conservare idonea registrazione dell'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri,
- f) al termine delle campagne di triturazione, provvedere alla pulizia dei piazzali per rimuovere le polveri depositate.

Le operazioni di gestione dei rifiuti effettuate sono le seguenti:

D13: raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12,

D14: Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13,

D15: Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14,

R3: Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi,

R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11,

R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12.

Elenco varianti richieste

1. ESTENSIONE dell'utilizzo della linea 2 (in fabbricato 2) attualmente dedicata al recupero della carta, alla cernita di rifiuti misti, attualmente trattati solo nella linea 3 nel piazzale esterno. Finalità: ottimizzare l'utilizzo delle linee e far fronte a situazioni straordinarie di surplus di lavoro.

2. INSERIMENTO di un'area dedicata al solo stoccaggio (R13-D15) dei seguenti rifiuti pericolosi:

CER	DESCRIZIONE	CAUSALE
12.01.16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	D15
15.01.10*	Imball. contenenti residui di sostanze peric. o contaminati ..	D15-R13
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio ...) stracci,	D15-R13
16.01.07*	Filtri dell'olio	D15-R13
16.02.13*	App. fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da	D15-R13
16.02.15*	Componenti rimossi da app. elettriche ed elettroniche ...	D15-R13
16.06.01*	batterie al piombo	D15-R13
16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	D15-R13
17.03.01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15
17.06.01*	Materiali isolanti contenenti amianto	D15
17.06.03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze peric.	D15
20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	D15-R13

3. SPOSTAMENTO della filiera "Collettame" rifiuti non pericolosi presso altra area indicata nella tavola allegata, con modifica dei quantitativi annuo ed istantaneo come in tabella seguente:

ID	MACROTIPOLOGIA	ATTIVITÀ	ISTANTANEO [t]	ANNUO [t]
M	COLLETTAME	R12-R13-D13-D14-D15	30	500

4. RICHIESTA di nuovi CER di rifiuti non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE	UBICAZIONE
17.04.01	Rame, bronzo, ottone	METALLI NON FERROSI
17.04.02	Alluminio	METALLI NON FERROSI
17.04.03	Piombo	METALLI NON FERROSI
17.04.11	Cavi non pericolosi	METALLI NON FERROSI
16.03.04	Rifiuti inorganici, diversi da 16 03 03	COLLETTAME
17.02.02	Vetro	COLLETTAME
17.06.04	Guaina non peric. materiali isolanti diversi	COLLETTAME
20.02.01	Rifiuti biodegradabili	LEGNO

5. AMMODERNAMENTO della linea 3, dedicata alla cernita dei rifiuti misti, come segue:

- copertura dell'area su cui insiste la linea con edificio permanente di 1200 mq - finalità: ridurre le quantità di rifiuti esposti agli agenti atmosferici e migliorare le condizioni di lavoro degli operatori di piazzale;
- inserimento di lacera-sacchi, trituratore o dosatore in testa alla filiera - finalità: automatizzare un'operazione ad oggi manuale velocizzando la filiera e migliorando le condizioni di lavoro degli operatori di piazzale;
- aumento dimensioni della cabina di cernita - finalità: migliorare le condizioni di lavoro e quindi la resa della selezione manuale in cernita.

6. REVISIONE delle quantità istantanee ed annue per tipologia, con incremento complessivo e con accorpamento delle tipologie metalli ferrosi e non ferrosi.

Macro tipologie	Istantaneo autorizzato (t)	Istantaneo richiesto (t)	Annuo autorizzato (t)	Annuo richiesto (t)
PLASTICA	500	500	5200	6000
LEGNO	150	250	2000	6000
CARTA	300	350	43000	45000
PELLI	20	20	250	500
MET.FERROSI e NON FERROSI	25 + 25	100	250 + 250	2000
MISTI	200	400	4200	8000
ORGANICI	30	30	450	300
PNEUMATICI	20	20	300	300
RAEE	20	20	250	500
COLLETTAME NP	60	30	2500	500
191212	350	350	8000	8000
PERICOLOSI	0	49	0	1000
TOTALE NP	1700	2070	58650	69100
TOTALE P	0	49	0	1000

7. INSERIMENTO operazione R13 e CER e VARIAZIONE di quantità istantanee ;

8. SMANTELLAMENTO dell'impianto di trattamento liquidi ad oggi in disuso ed UTILIZZO del relativo ingombro quale NUOVO SPAZIO disponibile per le piazzole di stoccaggio rifiuti solidi;

9. REVISIONE LOGISTICA legata alla disponibilità di nuovi spazi, funzionale ad una migliore accessibilità al nuovo edificio e ad una maggiore settorializzazione dei piazzali.

10. RINNOVO ED UNIFICAZIONE nell'art. 208 D.Lgs 152/06 dell'autorizzazione allo scarico fuori fognatura Atto Dirigenziale P.O. Gestione e tutela del Territorio n. 687/2012 (Atto Unico SUAP Empoli n. 94/2012). Non ci sono variazioni rispetto allo stato degli scarichi idrici assimilati a domestici già autorizzato. L'azienda ha presentato modifiche del piano di gestione delle acque meteoriche ed una nuova planimetria, tav. 4 "Gestione acque", datata 19 aprile 2016, descrittiva dello stato modificato da autorizzare. Le acque meteoriche contaminate derivano dalle superfici individuate in planimetria con diversa colorazione e con le sigle:

- superficie **A1** (pari a 9.640 m² con esclusione della superficie dei tetti dei fabbricati) , adibita a deposito in cassoni scarrabili di rifiuti, della plastica e della carta da macero. In tale area verrà impiegato il trituratore mobile.
- Superficie **A2 e A3** (pari a 7.280 m², compresa la superficie del tetto del fabbricato presente nell'area), adibita a deposito in cassoni scarrabili di varie tipologie di rifiuti, del legno, dei metalli, ecc... . Anche in questa verrà impiegato il trituratore mobile.

11. ACCORPAMENTO delle tipologie metalli ferrosi e non ferrosi in un'unica tipologia con le seguenti motivazioni:

- la ditta non è specializzata nella lavorazione dei metalli effettuata messa in riserva R13, eventualmente preceduta da rimozione manuale (R12) di componenti non metalliche;

- saltuariamente potrà essere necessario raggruppare rifiuti metallici diversi, ma merceologicamente simili (R12);
- le operazioni sui rifiuti metallici sono svolte nella medesima maniera indifferentemente per le frazioni ferrose e per quelle non ferrose;
- la ditta dichiara che l'accorpamento formale in un'unica tipologia non pregiudica la separazione operativa, che rimane obbligatoria non soltanto per le differenti tipologie di metallo, ma spesso per i singoli CER (anche della stessa categoria merceologica),
- l'accorpamento permette di avere limiti di stoccaggio sia istantanei che annui più elastici e quindi adattabili alle richieste degli utenti.

12. Tipologie di rifiuto ricomprese in più raggruppamenti.

Cinque tipologie di rifiuto sono ricomprese in più raggruppamenti. Si verifica il caso in cui una stessa tipologia può essere soggetta a differenti operazioni di recupero a seconda del raggruppamento in cui viene inserita. I rifiuti che risultano compresi in più raggruppamenti sono:

CER 160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso
RAEE (R12/R13/D15)
collettame (R12/R13/D15/D13/D14)

CER 160214 apparecchiature fuori uso
RAEE (R12/R13/D15)
collettame (R12/R13/D15/D13/D14)

CER 200136 apparecchiature fuori uso domestiche
RAEE (R12/R13/D15)
collettame (R12/R13/D15/D13/D14)

CER 191212 altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti
rifiuti misti (R12/R13/D15)
sovvalli di produzione (R13/D15)
(trattasi di due flussi ben distinti, uno di provenienza esterna, ed uno di produzione interna)

CER 150105 imballaggi di materiali compositi
carta (R12/R13/R3)
Collettame (R12/R13/D15/D13/D14)

Istruttoria ed esito CDS

Accorpamento delle tipologie metalli ferrosi e non ferrosi : la CDS considera più opportuno mantenere una distinzione tra i metalli ferrosi e non ferrosi anche in termini di quantitativi istantanei ed annui. L'azienda in CDS ha precisato che la gestione delle due tipologie rimane diversificata anche in termini di messa in riserva proprio per non compromettere la filiera del recupero. Anche gli stoccaggi, benché contigui, saranno distinti e contrassegnati da apposita cartellonistica. Si ricorda ai rappresentanti dell'azienda che non si può passare da un R12 ad un R13.

Filiera carta: si prende atto che da entrambe le linee 1 e 2 escono dei materiali che possiedono le caratteristiche della UNI EN 643, con la cessazione della qualifica di rifiuto, anche se di diversa qualità.

Flussi e bilanci di massa : la documentazione fornita è carente di informazioni, Il bilancio di massa deve essere un bilancio di tipo quantitativo tra i rifiuti in ingresso, quelli in uscita ed il materiale recuperato, tenendo conto della capacità di trattamento dell'impianto. Ciò è utile per definire le performance dell'impianto nel suo complesso.

Tipologie di rifiuto ricomprese in più raggruppamenti: in fase di verifica di assoggettabilità a VIA è stato richiesto di rivalutare la richiesta proponendo un sistema di tracciabilità anche documentale. La soluzione proposta dal gestore è quella di aggiungere nel FIR di trasporto la specificazione del rifiuto. Ai fini della tracciabilità si ritiene opportuno che le specifiche proposte dalla ditta siano riportate sul registro di Carico e scarico nel campo annotazioni, al momento della messa in carico. Tali specifiche dovranno poi accompagnare tutto il percorso di recupero effettuato presso l'impianto.

Diversa gestione dei rifiuti derivanti dall'attività di cernita R12 nella linea 3 "rifiuti misti e plastiche": la ditta chiede conferma di quanto autorizzato con i precedenti atti (469/2014 e 977/2014 del CEV) relativamente al deposito temporaneo di alcune tipologie di rifiuti pericolosi accidentalmente ed occasionalmente riscontrati nei rifiuti oggetto di cernita. Tali rifiuti sono gestiti in deposito temporaneo (e registrati come prodotto dal sito e non come ingresso) con le seguenti tipologie di rifiuti pericolosi: CER 150110 imballaggi pericolosi, 170603 lana di roccia, 150111 bombolette spray, 200121 neon.

Rumore

l'azienda dovrà eseguire nuovi rilievi di rumore a conferma del mantenimento del rispetto dei limiti, una volta ultimate le modifiche in progetto e presentare conseguentemente una nuova valutazione di impatto acustico da presentare al Comune e ad ARPAT per le necessarie valutazioni.

Scarico di acque reflue in acque superficiali

La CDS ritiene che la documentazione presentata sia carente relativamente alla portata delle due pompe e in merito al volume massimo occupato dai fanghi nelle vasche di decantazione e che sia necessario prescrivere nell'atto di autorizzazione quanto segue:

- comunicare la portata minima delle due pompe P1 dei pozzetti ripartitori ubicati a monte dei due scarichi (nn. 1 e 4) delle AMC,
- ad ogni evento meteorico, le pompe P1 presenti nei pozzetti ripartitori devono essere tenute attive per tempi tali da riempire il serbatoio di 84 m³ (per lo scarico n. 1) ed il serbatoio di 42 m³ (per lo scarico n. 4),
- i fanghi depositati sul fondo dei serbatoi di sedimentazione non devono superare la quota di 20 cm rispetto al fondo di ciascun serbatoio e, a tale scopo, devono essere asportati regolarmente
- ricercare, nei campioni di autocontrollo delle acque meteoriche contaminate da scaricare, i seguenti parametri nei due scarichi nn. 1 e 4: COD, SST, fosforo totale, azoto totale, alluminio, cadmio, zinco, ferro, nichel, piombo, rame, idrocarburi totali, tensioattivi totali, grassi ed oli animali/vegetali
- procedere allo svuotamento delle vasche di sedimentazione entro 48 ore dall'ultimo evento meteorico.

Relativamente agli scarichi domestici si confermano le prescrizioni del precedente atto autorizzativo.

Piano di ripristino ambientale

La Conferenza dei servizi prende atto del piano di ripristino ambientale presentato.

Piano di Monitoraggio e controllo

La CDS ritiene che il piano di monitoraggio e controllo debba essere integrato tenendo conto delle seguenti indicazioni:

1) nuovi CER richiesti (pericolosi e non pericolosi)

- la descrizione della tipologia e le caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto in ingresso e relativa provenienza
- le schede descrittive del rifiuto in ingresso (stato fisico, capacità di generare colaticci, processo produttivo che lo genera, aspetto del rifiuto e le proprietà che rendono pericolosi i rifiuti)
- indicazione della quantità dei rifiuti che si generano dopo trattamento

- specificare su quali CER sono previste autocertificazioni diversificate in funzione della lavorazione di provenienza
- sottoporre ad analisi almeno 1 volta l'anno o comunque in fase di omologa i seguenti nuovi CER non pericolosi aventi codice a specchio 170411 cavi non pericolosi, 160304 rifiuti inorganici,
- specificare gli impianti di destinazione,
- specificare le caratteristiche qualitative dei maggiori flussi di CER che si originano dalle linee produttive; le quantità, le caratteristiche del materiale in termini qualitativi.

2) emissioni diffuse: è proposta la quantificazione annuale delle polveri aerodisperse totali inalabili e la quantificazione delle COV ed ammoniaca per l'area stoccaggio rifiuti pericolosi .

La ditta ha precisato che la misurazione proposta è finalizzata alla valutazione dell'esposizione degli addetti , è a livello di monitoraggio dell'aria dell'ambiente di lavoro una precauzione

Conclusioni

la Conferenza dei servizi del 28/04/2016 ha espresso parere favorevole alla conclusione del procedimento per il rilascio dell'autorizzazione con prescrizioni.

Precisazioni e rettifiche volontarie della Ditta a seguito della CDS

Dopo la conferenza dei servizi la ditta ha presentato la documentazione integrativa prot.n.14148/2017.

La ditta ha presentato inoltre la nota di rettifica prot.n. 212098 del 26 aprile 2017:

in un caso è stato erroneamente attribuito il CER dell'amianto coibente (friabile) all'eternit;

nel secondo caso il CER è stato indicato correttamente, ma con una descrizione non corrispondente al codice del Catalogo Europeo Rifiuti.

CER RETTIFICATI	DESCRIZIONE
17.06.05*	Materiali da costruzione contenenti amianto
17.06.04	Materiali isolanti diversi 17 06 01 e 17 06 03

CER SOSTITUITI	DESCRIZIONE
17.06.01*	Materiali isolanti contenenti amianto
17.06.04	Guaina non pericolosa materiali isolanti diversi

Variante n.2 relativa allo stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti pericolosi.

Il Dirigente del Settore III Politiche territoriali e servizio urbanistica del Comune di Empoli, con nota del 10/05/2017, ha comunicato: *“Per quanto di competenza, si ritiene che negli ”Ambiti della produzione specializzata (ambiti a prevalente destinazione produttiva) - Zone per il recupero di rifiuti solidi non pericolosi D3/RC “ disciplinati dagli artt. 67-67.2 delle Norme del Regolamento urbanistico possono essere svolte le attività descritte nella documentazione allegata all’istanza, ad esclusione del trattamento dei rifiuti pericolosi.”*

Con nota del 15/05/2017 prot.n. 247696, la Regione Toscana ha comunicato, ai sensi dell’art. 10-bis della legge n. 241/1990, che i motivi ostativi espressi nel contributo istruttorio del Comune di Empoli prot.n. 237196/2017, non consentono di accogliere la richiesta di modifica concernente lo stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti pericolosi.

Riepilogo attività dopo variante sostanziale

La gestione dei rifiuti non pericolosi è autorizzata come descritto nella documentazione presentata dalla società, agli atti della Regione Toscana, e in particolare Relazione Tecnica prot.n.12152/2016, integrata con la nota tecnica prot.n. 150316/2016, tavola 3c Logistica definitiva e PMeC prot.n. 14148/2017, con le condizioni e vincoli espressi in CDS del 28/04/2016 e secondo quanto espressamente specificato nei paragrafi che seguono.

La ditta non è autorizzata allo stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti pericolosi come richiesto con “Variante n.2”.

Capacità impianto

La potenzialità annua dell’impianto è pari a **69.100 tonnellate** mentre quella di stoccaggio istantaneo è **2.070 tonnellate**.

I suddetti quantitativi sono distribuiti tra le tipologie merceologiche come indicato in tabella sottostante

MACRO TIPOLOGIE	ISTANTANEO [t]	ANNUO [t]
PLASTICA	500	6000
LEGNO	250	6000
CARTA	350	45000
PELLI	20	500
MET.FERROSI e NON FERROSI	100	2000
MISTI	400	8000
ORGANICI	30	300
PNEUMATICI	20	300
RAEE	20	500
COLLETTAME NP	30	500
191212	350	8000*
TOTALE NP	2070	69100

(*) Il 191212 specificato nella tabella sovrastante è esclusivamente di produzione, i quantitativi annui sono stimati e sono autorizzati in luogo del deposito temporaneo.

Operazioni autorizzate e codici CER

	CER	Descrizione	Attività	St. Ist. [t]	Annuo [t]
A - Plastica	020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	R13/R12	500	6000
	070213	rifiuti plastici	R13/R12		
	120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R13/R12		
	120199	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12		
	150102	imballaggi in plastica	R13/R12		
	160119	plastica (da veicoli)	R13/R12		
	170203	plastica	R13/R12		
	191204	plastica e gomma (da trattam meccanico rif)	R13/R12		
	200139	plastica	R13/R12		
B - Legno	030101	scarti di corteccia e sughero	R13/R12	250	6000
	030105	segatura, trucioli,... di truciolare e piallacci diversi da 030104	R13/R12		
	030199	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12		
	030301	scarti di corteccia di legno	R13/R12		
	150103	imballaggi in legno	R13/R12		
	170201	legno	R13/R12		
	191207	legno	R13/R12		
	200138	legno	R13/R12		
	200201	rifiuti biodegradabili	R13/R12		
	200301	rifiuti urbani non differenziati	R13/R12		
C - Carta	030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	R13/R12/R3	350	45000
	030308	scarti di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13/R12/R3		
	030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento g....	R13/R12/R3		
	150101	imballaggi in carta e cartone	R13/R12/R3		
	150105	imballaggi in materiali compositi	R13/R12/R3		
	191201	carta e cartone	R13/R12/R3		
	200101	carta e cartone	R13/R12/R3		
D - Pelle e tessuti	040108	cuoio conciato (scarti, ritagli, polveri di lucidatura) cont.cromo	R13/R12/D15	20	500
	040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	R13/R12/D15		
	040199	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D15		
	040209	rifiuti da materiali compositi	R13/R12/D15		
	040215	rifiuti da operazioni di finitura	R13/R12/D15		
	040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R13/R12/D15		
	040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R13/R12/D15		
	040299	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D15		

E - Metalli Ferrosi	120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R13/R12	50	1000
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	R13/R12		
	150104	imballaggi metallici	R13/R12		
	160117	metalli ferrosi	R13/R12		
	170405	ferro e acciaio	R13/R12		
	191202	metalli ferrosi (da trattam meccanico rif)	R13/R12		
	200140	metallo	R13/R12		
	F - Metalli Non Ferrosi	120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi		
120104		polveri e particolato di materiali non ferrosi	R13/R12		
150104		imballaggi metallici	R13/R12		
160118		metalli non ferrosi	R13/R12		
170401		rame, bronzo, ottone	R13/R12		
170402		alluminio	R13/R12		
170403		piombo	R13/R12		
170407		metalli misti	R13/R12		

	170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	R13/R12					
	191203	metalli non ferrosi (da trattam meccanico rif)	R13/R12					
	200140	metallo	R13/R12					
G - Rifiuti Misti	150106	imballaggi misti	R13/R12/D15	400	8000			
	160122	componenti non specificati altrimenti	R13/R12/D15					
	170802	materiali da costruzione a base di gesso	R13/R12/D15					
	170904	rifiuti misti da costruzione e demolizione	R13/R12/D15					
	191212	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	R13/R12/D15					
	200307	rifiuti ingombranti	R13/R12/D15					
	200399	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D15					
	H - Organici	020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			R13/R12/D15	30	300
		020299	rifiuti non specificati altrimenti			R13/R12/D15		
020304		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13/R12/D15					
020399		rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D15					
020501		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13/R12/D15					
020599		rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D15					
020601		scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R13/R12/D15					
020699		rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D15					
020704		scarti inutilizzabili	R13/R12/D15					
160306		rifiuti organici	R13/R12/D15					
I	160103	pneumatici fuori uso	R13/R12	20	300			
RAEE	160214	apparecchiature fuori uso	R13/R12/D15	20	500			
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	R13/R12/D15					
	200136	apparecchiature fuori uso (domestiche)	R13/R12/D15					
M - Collettame	080318	toner	R13/R12/D13/D14/D15	30	500			
	080410	adesivi e sigillanti di scarto	R13/R12/D13/D14/D15					
	080499	rifiuti non specificati altrimenti	R13/R12/D13/D14/D15					
	090107	carta e pellicole per fotografia, cont. argento o composti di argento	R13/R12/D13/D14/D15					
	090108	carta e pellicole per fotogr., non cont. argento o composti di argento	R13/R12/D13/D14/D15					
	120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	R13/R12/D13/D14/D15					
	120121	corpi d'utensile	R13/R12/D13/D14/D15					
	150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	R13/R12/D13/D14/D15					
	150105	imballaggi in materiali compositi	R13/R12/D13/D14/D15					
	150107	imballaggi in vetro	R13/R12/D13/D14/D15					
	150109	imballaggi tessili	R13/R12/D13/D14/D15					
	160214	apparecchiature fuori uso	R13/R12/D13/D14/D15					
	160304	rifiuti inorganici, diversi da 16 03 03	R13/R12/D13/D14/D15					
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	R13/R12/D13/D14/D15					
	200136	apparecchiature fuori uso (domestiche)	R13/R12/D13/D14/D15					
	170202	vetro	R13/R12/D13/D14/D15					
	170604	Materiali isolanti diversi 17 06 01 e 17 06 03	R13/R12/D13/D14/D15					
	N	191212	altri rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti			R13/D15	350	8000
		Totale		2070	69100			

Nota: alcune tipologie di rifiuti pericolosi accidentalmente ed occasionalmente riscontrati nei rifiuti oggetto di cernita nella linea 3 sono gestiti in deposito temporaneo (e registrati come prodotto dal sito e non come ingresso) con le seguenti tipologie di rifiuti pericolosi: CER 150110 imballaggi pericolosi, 170603 lana di roccia, 150111 bombolette spray, 200121 neon.

Prescrizioni

- a) Accorpamento delle tipologie metalli ferrosi e non ferrosi: deve essere mantenuta la distinzione tra le tipologie ferrosi e non ferrosi.
- b) Tipologie di rifiuto ricomprese in più raggruppamenti: deve essere riportato sul registro di Carico e Scarico nel campo annotazioni, al momento della messa in carico, la descrizione del rifiuto e la tipologia di appartenenza. Tali specifiche devono accompagnare tutto il percorso di recupero effettuato presso l'impianto.

Fine Qualifica di Rifiuto (EoW) – Recupero Carta e Cartone

In relazione alla filiera del recupero di carta e cartone, dalle linee 1 e 2 escono dei materiali che possiedono le caratteristiche della UNI EN 643, con la cessazione della qualifica di rifiuto.

L'uscita dei materiali recuperati dallo stabilimento avviene fuori dal regime rifiuti ed è accompagnata da DDT (documento di trasporto). Nel caso in cui, a valle del trattamento, le caratterizzazioni merceologiche di determinati flussi risultino non conformi alla norma UNI EN 643, lo stato di rifiuto rimane inalterato e l'uscita è accompagnata da FIR (formulario di identificazione dei rifiuti) in direzione di impianti di recupero terzi autorizzati. Dalla linea 3 non escono materiali che possiedono le caratteristiche della UNI EN 643, il materiale in uscita dalla linea 3 è quindi rifiuto.

Emissioni in atmosfera

È confermato il quadro emissivo autorizzato con D.D. n° 469/2014 CEV in merito alle emissioni diffuse dello stabilimento.

Prescrizioni

- c) Effettuare la quantificazione annuale delle polveri aerodisperse totali inalabili e la quantificazione delle COV ed ammoniacca per l'area stoccaggio rifiuti pericolosi”.

Inquinamento acustico - Legge 447/95 , legge regionale 89/98 e s.m.i.

L'atto di esclusione da VIA n° 4669 del 23/11/2015 della Città Metropolitana di Firenze approva la prescrizione n° 1 : *“eseguire nuovi rilievi di rumore a conferma del mantenimento del rispetto dei limiti una volta ultimate le modifiche in progetto e presentare conseguentemente una nuova valutazione di impatto acustico da presentare ad ARPAT per le necessarie valutazioni”*.

Prescrizioni:

- d) entro 6 mesi dal rilascio del presente atto la società METALCARTA Srl deve trasmettere agli organi competenti (Comune, Regione Toscana, ARPAT) l'esito delle misure eseguite in opera, ad attività avviata, che confermino, in particolare, il rispetto dei limiti di zonizzazione acustica comunale. Le misure sono effettuate da tecnico competente in acustica ambientale ai sensi della L. 447/95 .

Scarichi idrici - D.lgs. 152/2006 parte terza, L.R 20/2006 , DPGRT46/R 8/9/2008

La richiesta di variante dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comprende anche il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico idrico con aggiornamento alla configurazione definitiva dello stabilimento .

Gli scarichi idrici sono gestiti come descritto nella documentazione presentata agli atti della Regione Toscana e in particolare nella documentazione prot.n. 154668/2016 “Piano di Gestione AMD” (revisione aprile 2016) e nella

“tav.4 – gestione acque” (revisione aprile 2016), salvo le condizioni e vincoli espressi in CDS del 28/04/2016 e salvo quanto espressamente specificato nelle seguenti prescrizioni

Prescrizioni

e) Devono essere eseguite le attività di monitoraggio e manutenzione previste nel documento contenente il Piano di Monitoraggio aggiornato. In particolare la Ditta si deve attenere alle seguenti procedure:

- i. ad ogni evento meteorico, le pompe P1 presenti nei pozzetti ripartitori devono essere tenute attive per tempi tali da riempire la vasca da 84 m³ (per lo scarico n. 1) ed il serbatoio di 42 m³ (per lo scarico n. 4);
- ii. i fanghi depositati sul fondo dei serbatoi di sedimentazione non devono superare la quota di 20 cm rispetto al fondo di ciascun serbatoio e, a tale scopo, devono essere asportati regolarmente;
- iii. ricercare, nei campioni di autocontrollo annuale delle acque meteoriche contaminate da scaricare, i seguenti parametri nei due scarichi n. 1 e 4: COD, SST, fosforo totale, azoto totale, alluminio, cadmio, zinco, ferro, nichel, piombo, rame, idrocarburi totali, tensioattivi totali, grassi ed oli animali/vegetali.

f) Rendere disponibile all'autorità di controllo, vidimato dal titolare dello scarico, un registro d'impianto nel quale devono essere annotati:

- i. le date di prelievo ed il laboratorio al quale sono stati consegnati i campioni per l'analisi chimica delle acque;
- ii. i risultati analitici degli autocontrolli (da effettuare possibilmente nell'arco di tre ore)
- iii. il nominativo del personale incaricato della manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di trattamento;
- iv. le date e le verifiche di controllo e di manutenzione dei sistemi di trattamento;
- v. le date di allontanamento delle diverse tipologie di fango e loro quantità.

g) I limiti di accettabilità non possono essere conseguiti in alcun caso mediante la diluizione con acque prelevate allo scopo;

h) Provvedere allo svuotamento delle vasche di accumulo entro 48 ore da ogni evento meteorico preparandole così per l'evento successivo;

i) provvedere ad asportare ed allontanare, almeno una volta all'anno, i fanghi da tutte le vasche di sedimentazione ed effettuare la pulizia della rete di raccolta delle acque meteoriche. Dopo eventi meteorici di particolare intensità si dovrà ispezionare tutta la rete e le strutture di depurazione allo scopo di verificare la funzionalità del sistema e provvedere celermente in caso di criticità, annotando le operazioni sul registro d'impianto.

l) Relativamente allo scarico di acque reflue domestiche e assimilate:

- i. provvedere, con cadenza mensile, all'ispezione visiva dello scarico allo scopo di evidenziare tempestivamente eventuali suoi aspetti irregolari (normalmente il refluo deve essere chiaro-trasparente e non deve dare origine a maleodoranze);
- ii. il filtro percolatore deve avere una potenzialità di trattamento per almeno 5 A.E.;
- iii. mantenere in costante efficienza l'impianto effettuando la manutenzione ordinaria indicata dal fornitore e provvedendo tempestivamente a quella straordinaria qualora se ne presenti la necessità;
- iv. tenere a disposizione delle autorità addette al controllo il manuale di manutenzione dell'impianto per la sua consultazione,
- v. provvedere ad asportare ed allontanare i fanghi dalle vasche di sedimentazione e dai degrassatori regolarmente e comunque almeno una volta l'anno;
- vi. provvedere ad asportare ed allontanare i fanghi dal filtro percolatore con le frequenze indicate dal manuale di manutenzione dell'impianto, facendo attenzione a non asportare, completamente ed in modo

drastico la flora batterica presente all'interno. Lo scopo è quello di permettere una rapida ripresa della funzionalità dell'impianto;

- vii. garantire, mediante strutture idonee, la possibilità di prelevare campioni in entrata ed in uscita dall'impianto di trattamento allo scopo di valutare il grado di abbattimento dell'impianto.

Piano di Monitoraggio e controllo

La ditta deve attenersi alle procedure di controllo presentate nella documentazione tecnica agli atti, in particolare nel documento contenente il Piano di Monitoraggio allegato al presente atto ad eccezione di quanto stabilito nella **prescrizione** seguente e dei controlli relativi ai rifiuti pericolosi che non sono stati autorizzati :

m) nel “Documento unico della gestione con piano di monitoraggio” (PMeC) la prima tabella di pagina 7 è così modificata : alla riga della linea 3, colonna “controlli” , si elimina “MPS: UNI 643” , perché il materiale in uscita dalla linea 3 rimane rifiuto.

Ripristino del sito alla cessazione dell'attività

La ditta, al termine dell'attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto riportato nel Piano di Ripristino Post Chiusura Revisione Aprile 2016 agli atti e nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.